

<http://marcopasqua.eu/2011/12/il-doppio-volto-di-casapound-tra-solidarieta-e-violenza/>

Il blog di Marco Pasqua

[Il doppio volto di CasaPound, tra solidarietà e violenza.](#)

Spranga e computer. Solidarietà e blocco dell'immigrazione. Botte e dibattiti. Fascismo e antirazzismo. Giocano sulle contraddizioni, puntano allo spaesamento di quanti auspicano la chiusura delle loro sedi, e si sforzano in ogni modo di respingere le etichette. Salvo poi essere i primi a presentarsi, con orgoglio, come i "fascisti del terzo millennio". Quelli che 'nel dubbio mena', dal testo dell'omonima canzone-simbolo degli ZetaZeroAlfa, la band del leader di CasaPound Italia, Gianluca Iannone. Camaleontici, ma neri.

Per Cpi, il fascismo è un punto di partenza da sottoporre ad una contorta operazione storica e culturale volta a renderlo democraticamente presentabile. Anche da un punto di vista istituzionale, grazie ad una rete di appoggi a livello parlamentare e locale, sempre nel centrodestra - dal Pdl a La Destra.

La solidarietà - che li ha spinti fino in Africa - sembra quasi un grimaldello da usare per far digerire l'anima neofascista. Tra arresti e accuse di violenze nei confronti di alcuni personaggi di spicco, fagocitano militanti delusi da Forza Nuova e dalla Fiamma - partiti meno abili nella propaganda e, probabilmente, meno radicati sul territorio e tra i giovani - e, mese dopo mese, crescono. Occupazioni, sezioni, 15 librerie, 20 pub, un mensile, otto associazioni sportive, ristoranti, radio, e poi una festa nazionale (Direzione rivoluzione), 150 conferenze organizzate, in tutta Italia, alle quali hanno partecipato, tra le polemiche, sottosegretari e giornalisti (e un'esponente del Pd). Tra le loro ultime creature, una speciale sezione di protezione civile: "La Salamandra". Uno strumento in più per mimetizzarsi e fare proseliti.

Gli ultimi dati parlano di quattromila iscritti (contro i 2200 del 2010) e un numero imprecisato di simpatizzanti. Come il Breivik toscano, quel Gianluca Casseri che frequentava il loro circolo di Pistoia e che aveva scritto per il loro laboratorio virtuale di idee, il sito Ideodromo (dal quale, però, sono stati fatti sparire i suoi testi, per ragioni di opportunità). E come quei giovani, spesso minorenni fanatici del duce, che si avvicinano al movimento attraverso la sua costola giovanile, il Blocco Studentesco: nato nel 2006 e presente in scuole e università di 40 città. E' qui che si inizia a reclutare la "manovalanza" e si formano quelle che saranno le colonne delle "tartarughe" (la tartaruga è il simbolo di Cpi). Da qui è partita l'esperienza politica di Manfredi Alemanno, figlio sedicenne del sindaco di Roma, che si è conquistato con il Blocco un seggio nella consulta provinciale. A molti ragazzi, che iniziano la loro attività nelle sezioni, vengono anche insegnati i primi trucchi da militanti neri. Come fare, ad esempio, i cosiddetti "rotoli": una decina di manifesti "rollati" in modo da diventare solidi, e da poter essere usati come fossero un bastone. In questo modo, possono evitare di essere denunciati per possesso di armi bianche.

I ragazzi di CasaPound sono cresciuti, dal tempo degli incontri, a partire dalla metà degli anni '90, al pub Cutty Sark di Roma, covo della destra estrema, dove dominavano le

celtiche e lo slogan "Boia chi molla", tatuato o stampato sulle t-shirt dei suoi avventori. Birra e musica, quella degli ZetaZeroAlfa. La band, nata nel 1997 su impulso di Iannone, ha cementato la galassia neofascista romana, a colpi di cinghia. Una delle loro (contestate) caratteristiche è la pratica della cinghiamattanza, dal titolo dell'omonima canzone, e sulle cui note, durante i concerti, l'orda nera si colpisce violentemente con le cinghie. Sangue e dolore fortificano. Dalla musica alle occupazioni non conformi: prima Casa Montag, nel 2002 (stabile abbandonato sulla via Tiberina) e poi il più noto palazzo di via Napoleone III. E' il 26 dicembre del 2003 e questa "Occupazione a scopo abitativo" (Osa) viene battezzata col nome del poeta Ezra Pound.

Occupare per dare alloggio a famiglie senza casa diventa un'arma - mutuata dai movimenti di lotta per la casa della sinistra: è il primo passo per inserirsi nella vita politica romana e laziale. Altre occupazioni fioriscono nei mesi a venire (ai Parioli, a Boccea e al Torrino), poi sgomberate, tra proteste (dei militanti) e polemiche. Intanto si finanziano grazie al 5 per 1000 e attraverso le attività commerciali a loro legate. Il passo per entrare in politica è brevissimo. Prima si candida il non conforme Germano Buccolini con Francesco Storace, alle regionali del Lazio del 2005; l'anno dopo Casapound entra nella Fiamma Tricolore. Matrimonio che durerà poco (terminerà con un'espulsione), ma che offrirà un trampolino di lancio del gruppo partito dalla cinghiamattanza del Cutty Sark.

Nel 2008, il salto: CasaPound dà vita a CasaPound Italia, versione nazionale dell'esperienza romana. Le occupazioni a scopo abitativo - che danno alloggio a famiglie senza casa - sono complessivamente tre: oltre a quella storica nel cuore del multietnico Esquilino, ne nasce una a Latina e un'altra a Colleverde. E in quest'ultima, sede degli "Spqr Skins", sarebbe dovuta sorgere lo scorso mese di ottobre, la sezione italiana della formazione neonazista "Blood & Honour". Solo le proteste - e una formale presa di distanza di Cpi dagli skinhead, che avevano siglato l'accordo coi neonazisti - riuscirono a impedire che questo progetto andasse in porto. Altre tre, inoltre, le "occupazioni non conformi", ispirate a quelle dei tradizionali centri sociali di sinistra. Poi ci sono le sezioni, disseminate per tutta Italia (19), che si sommano agli spazi non conformi (41): da Domodossola a Palermo, un'onda nera attraversa la Penisola. Solo nel 2011, si sono aggiudicati 33 nuovi spazi.

E, poi, c'è il web. Su Facebook vengono fatte circolare locandine e foto, anche per corteggiare i giovanissimi. Tra i simpatizzanti, sul social network, non è difficile imbattersi in ragazzi nati nel 1996, che, tra le loro foto, hanno scatti di Mussolini e di Hitler, o di tatuaggi con le celtiche. La comunicazione è fondamentale per il 38enne Iannone, giornalista pubblicista, pronto a sfidare la stampa "nemica" a colpi di querela. O attraverso altre azioni intimidatorie, come quando, nel novembre del 2008, un manipolo di neofascisti di Cpi, tra i quali lo stesso Iannone (insieme ad alcuni ultrà della Roma), lanciò uova contro le pareti della Rai di via Teulada, diffondendo poi le immagini del blitz su Youtube (strumento essenziale nella loro propaganda internetiana). Obiettivo del blitz squadrista, vendicarsi dei contenuti della trasmissione "Chi l'ha visto", colpevole di aver mostrato un filmato sull'aggressione compiuta una settimana prima, a piazza Navona, dai militanti di destra ai danni di quelli di sinistra. Un altro blitz, sempre nel 2008, portò all'assalto della "bolla" del Grande Fratello (la casa-acquario che ospitava i concorrenti del reality).

E' quest'anno, però, che CasaPound, sempre in bilico tra istituzioni e piazza, continua a diversificare il suo impegno - che si traduce in un aumento degli iscritti. Tra le azioni

rivendicate, lo stop allo smantellamento dei monumenti fascisti di Bolzano. E ancora: un blitz a Parigi, alla fontana del Trocadero, le numerose proteste contro Equitalia (e la ripresa delle occupazioni, da Roma a Lamezia Terme). I leader del movimento vengono persino invitati in capitali europee a parlare della loro associazione. Si lancia un servizio di doposcuola, per i bambini. Sul fronte solidaristico, si punta sulla "Salamandra", l'associazione di protezione civile, con squadre operative, munite di una divisa, in varie regioni italiane (anche se, ad oggi, non risulta ancora registrata ufficialmente presso gli elenchi locali o nazionali della Protezione civile). Nasce anche una onlus, Solidarité - Identités, che dà vita a missioni di solidarietà e a progetti di aiuto in Birmania, per le minoranze serbe del Kosovo, per gli orfani del Kenya. Nello sport, viene creata la Fiumana Rugby, che si affianca a "Sette punto uno", il gruppo motociclistico. A settembre viene diffusa una versione aggiornata del programma politico, suddiviso in 18 punti (in cui si parla, tra le altre cose, di stop all'immigrazione, reintroduzione della leva obbligatoria e depenalizzazione dei reati ideologici e associativi). "Vogliamo un'Italia sociale e nazionale, secondo la visione risorgimentale, mazziniana, corridoniana, futurista, dannunziana, gentiliana, pavoliniana e mussoliniana", scrivono sul loro sito. Intanto, possono vantare otto consiglieri comunali eletti: tre in Toscana, tre nel Lazio, uno in Abruzzo e uno in Puglia. Buoni i rapporti col sindaco di Roma, che ha patrocinato anche un loro convegno. A Milano e Napoli, recentemente, CasaPound ha dovuto fare i conti con l'opposizione delle comunità ebraiche locali, che si sono espresse contro due iniziative firmate dall'associazione di promozione sociale.

Ma al di là della solidarietà, c'è anche un'anima rabbiosa e violenta - sempre taciuta e negata, a livello ufficiale - e che affiora in maniera più o meno esplicita. E non solo nelle parole dei militanti, sui social network, o sul forum "Viva Mafarka", punto di ritrovo non ufficiale dell'associazione. Anche nelle azioni concrete, come dimostrano alcuni fatti di cronaca. Nel 2006, ad esempio, i carabinieri di Civitavecchia hanno perquisito la sede romana di CasaPound, nell'ambito delle indagini su una rapina in banca. Due degli arrestati, armati di mitraglietta e pistola, frequentavano assiduamente l'associazione di estrema destra. Nel gennaio 2008, un giovane di sinistra è vittima di un pestaggio nella stazione Termini da parte di cinque, sei persone: in alcuni riconosce alcuni militanti di CasaPound e della Fiamma. Dieci mesi dopo si registra uno dei casi che, ancora oggi, fa discutere: durante le proteste contro la riforma Gelmini, i giovani del Blocco Studentesco, armati di cinghie, furono protagonisti di alcuni scontri fra studenti a piazza Navona 7. La polizia indagò sia ragazzi di sinistra che militanti del Blocco. Nel 2009, lo stesso lannone, secondo quanto riferiscono le cronache locali, viene condannato a quattro anni in primo grado per lesioni e favoreggiamento, per un'aggressione ai danni di un carabiniere, durante una rissa scoppiata a Predappio (dove si era recato per la guardia d'onore alla tomba del duce). Più recentemente, i carabinieri del Ros hanno arrestato per violenza privata aggravata 8, lesioni personali aggravate e detenzione di armi bianche, Alberto Palladino, esponente di Blocco studentesco. Secondo quanto appurato dai militari, il 3 novembre scorso, insieme ad altri, aggredì selvaggiamente 9 al grido di "uccidete i comunisti" un gruppo di militanti del Pd che stavano facendo volantaggio. Arresto contestato da lannone, che, all'indomani del pestaggio, si disse pronto a querelare chiunque avesse tirato in ballo Cpi. In carcere, Palladino ha già ricevuto la visita di un deputato Pdl. Non sono neanche mancati attacchi violenti nei confronti del movimento e dei suoi esponenti. A cominciare dalle sedi incendiate o danneggiate: è accaduto a Bologna, Pistoia e Cuneo. Lo scorso mese di aprile, un consigliere municipale romano, Andrea Antonini (vice presidente di casapound), viene gambizzato.

Dopo i drammatici fatti fiorentini, il "modello CasaPound", come lo definisce il suo capo, è ad un bivio. Dimostrare, non solo attraverso i comunicati stampa, di essere in grado di isolare gli elementi xenofobi e razzisti, oppure continuare a mimetizzare ed edulcorare l'anima fascista con iniziative di tipo propagandistico. Come la foto, fatta circolare su Facebook, dopo la sparatoria fiorentina, in cui due militanti del movimento tengono per mano alcuni bambini di colore, accompagnati dalla didascalia "questa è CasaPound - 0% razzismo 100% identità". Scatto che, nei commenti di Facebook, è stato accolto con ilarità dagli stessi simpatizzanti del movimento.